

Análisis semiótico de *El corazón delator* de Edgar Allan Poe



Ada Nelly Rodríguez Álvarez

Universidad Pedagógica Experimental Libertador

Instituto Pedagógico de Barquisimeto

La semiotica narrativa secondo Greimas (1976)

Greimas (1976) chiama semiotica narrativa il tipo di semiotica che **esamina la logica con cui si raggiunge il senso nei discorsi letterari**; la semiotica è una disciplina strutturalista che cerca di spiegare come si produce e si percepisce il senso nei testi narrativi.

Per il ricercatore, **lo scopo di questo tipo di analisi è spiegare le leggi che costituiscono la narratività**; ovvero, spiegare le leggi e le risorse che rendono possibile raccontare qualcosa costruendo il senso.


Per Greimas (op. cit.), il senso è prestabilito, quindi la **semiotica ricostruisce quel senso già presente nei testi e cerca di dargli significazione.**

Lo studio si suddivide in due livelli: livello di superficie e livello profondo

- **Un livello di superficie** che corrisponde alla componente sintattica o semio-narrativa, in cui si distinguono due componenti:
 1. **la narrativa**, che regola la successione e il concatenamento di stati e trasformazioni,
 2. **la discorsiva**, che regola il concatenamenti di figure ed effetti di senso;

Lo studio si suddivide in due livelli

- **Un livello profondo** (o livello delle strutture discorsive e della sintassi discorsiva), dove vengono esaminati due piani di organizzazione:
 - un insieme di relazioni che classifica i valori di senso, e
 - un sistema di operazioni che organizza il passaggio da un valore all'altro.



La semiotica è un gioco di de-costruzione

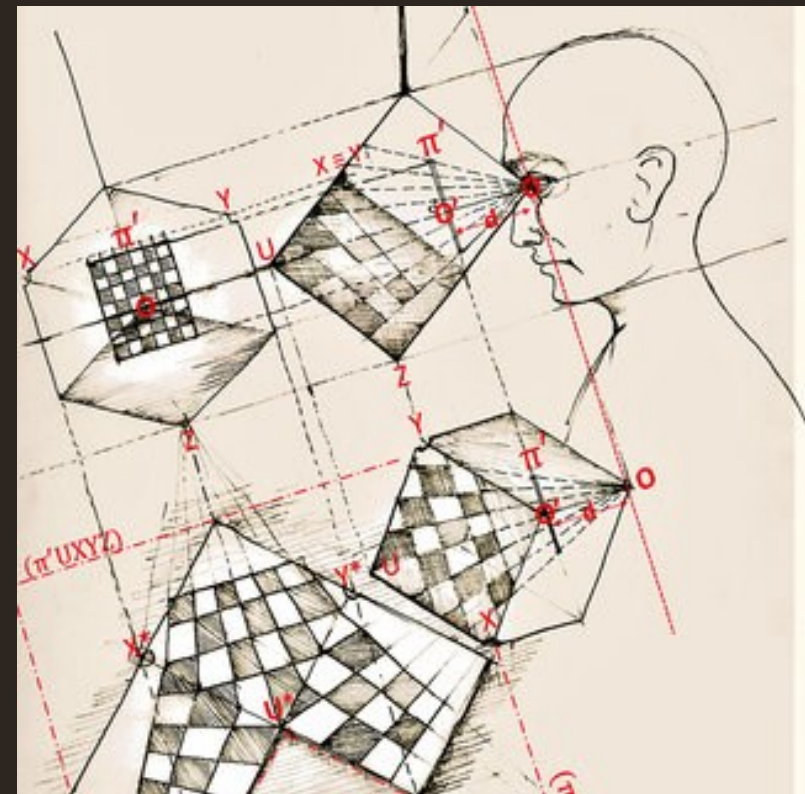
- Secondo Greimas (1976), la semiotica è un **gioco di de-costruzione** che permette di **determinare la significazione**;
- di conseguenza, per ottenere la significazione, è necessario osservare **come è strutturato il sistema testuale, come è assemblato il testo** e **quali regole costruiscono il senso di quel testo**;

La semiotica è un gioco di de-costruzione

- In altre parole, il lavoro della semiotica consiste **nell'analizzare come il testo dice ciò che dice** e come il senso sia una sorta di effetto promosso dal gioco di relazioni che si instaura tra gli elementi significanti; queste relazioni costituiscono **l'architettura significativa**.
- La convalida/conferma di questa analisi si ottiene attraverso la definizione del **quadrato semiotico della veridizione** che porta a determinare la significazione generale del testo.

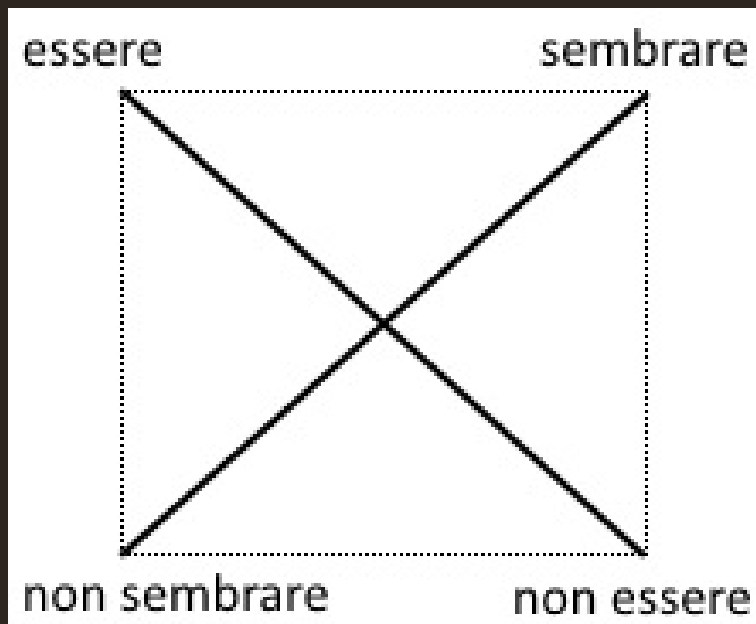
Il quadrato della veridizione

- Il **quadrato della veridizione** è una particolare occorrenza del quadrato semiotico che articola la categoria semantica della verità e della veridicità all'interno di un enunciato o di un testo.

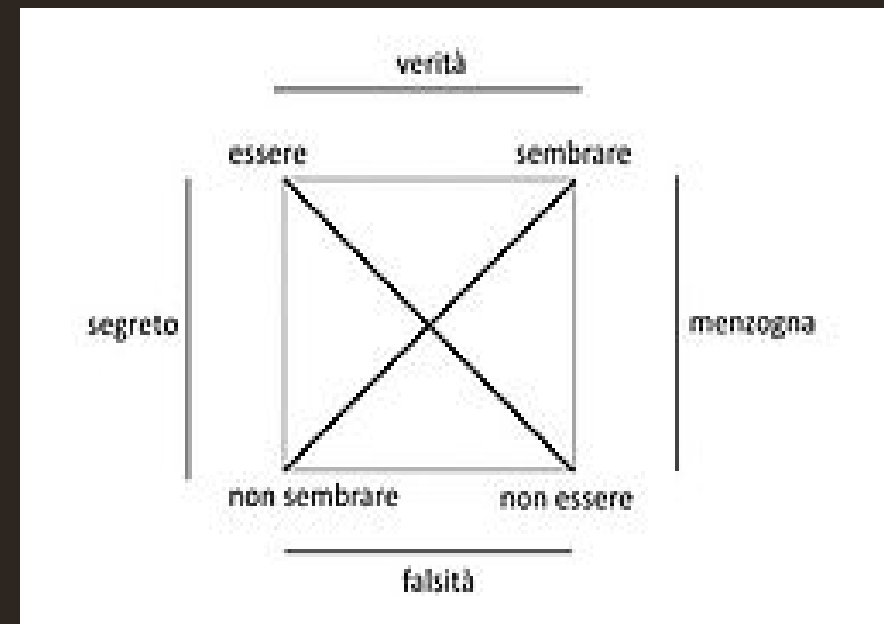


Il quadrato della veridizione

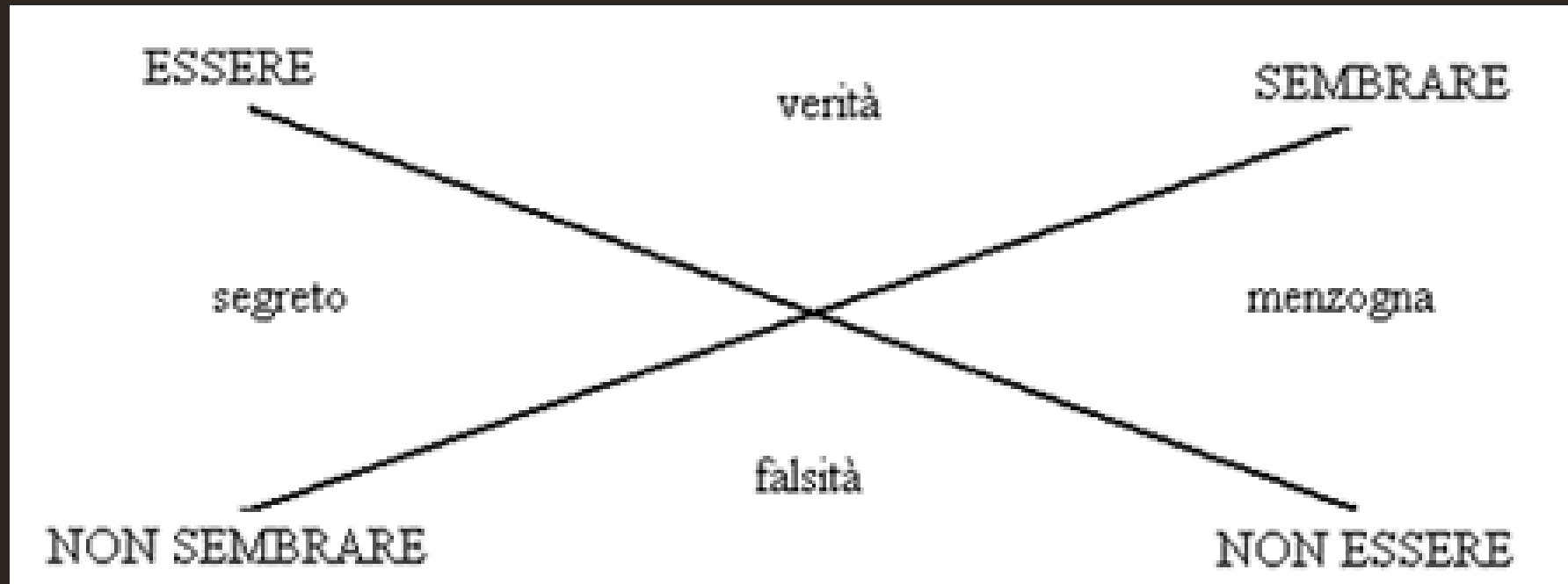
Il quadrato della veridizione nella sua forma standard



Quadrato della veridizione e elementi composti



Quadrato della veridizione e elementi composti



Il cuore rivelatore di Edgar Allan Poe

- Il racconto *il cuore rivelatore* narra la storia di un essere combattuto tra la follia e la sanità mentale; nel tentativo di dimostrare di essere sano di mente, il protagonista racconta al lettore come ha portato a termine un omicidio in modo intelligente e perspicace.

Nell'ambito dell'analisi semiotica dei testi narrativi, seguendo l'orientamento teorico di Greimas e del Groupe d'Entrevernes (op. cit.), **verranno individuati i diversi programmi narrativi (PN) e gli elementi costitutivi della struttura di superficie.**

Questa fase costituisce lo studio della componente narrativa nelle varie sequenze del racconto.

Il cuore rivelatore di Edgar Allan Poe

- Nell'ambito dell'analisi semiotica dei testi narrativi, seguendo l'orientamento teorico di Greimas e del Groupe d'Entrevernes (op. cit.), verranno individuati i diversi programmi narrativi (PN) e gli elementi costitutivi della struttura di superficie. Questa fase costituisce lo studio della componente narrativa nelle varie sequenze del racconto.

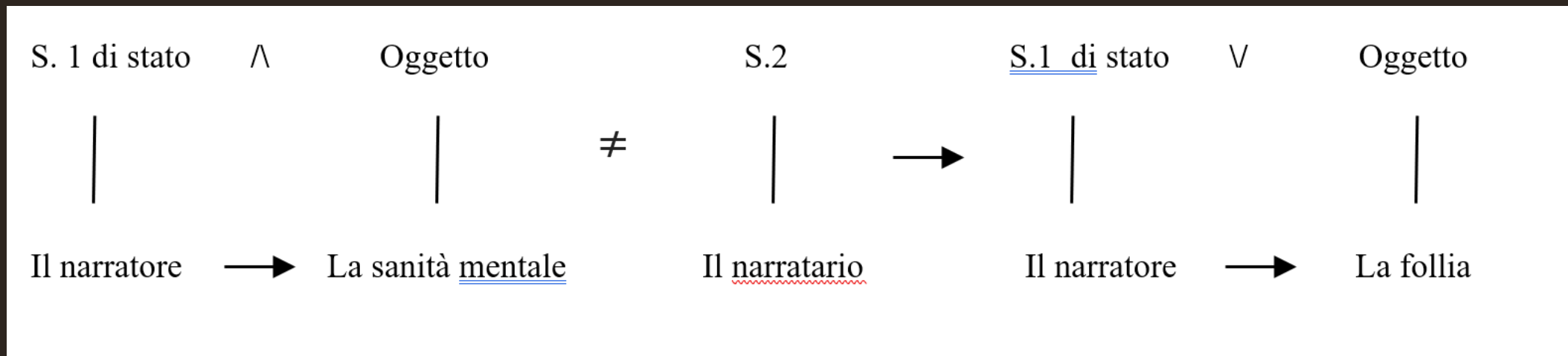
SEQUENZA 1

introduce/ipotizza il **PN** principale che si ripresenterà al termine dell'analisi sequenziale per confermare l'ipotesi iniziale.

SEQUENZA 1

- In questa sequenza il **narratore** è presentato come un soggetto di stato in relazione congiuntiva con un oggetto di valore: **la sanità mentale**.
- Il narratore oppone il suo oggetto a quello di un interlocutore astratto (**narratario**);
- l'oggetto di valore attribuito all'**attente narratario** viene, per opposizione, designato come "pazzia" (questo termine verrà discusso nel corso dell'analisi).
- L'**attente narratario** è rappresentato come un'entità che sanziona l'**essere** del narratore.

Il narratore mostra le sue pretese di smantellare la sanzione impostagli da questo narratario immaginario.



Nota del Traduttore: \wedge = operatore logico per ‘giunzione’ / intersezione \cap / ‘e’
 \vee = operatore logico per ‘disgiunzione’ / unione \cup / ‘o’

Come si definisce il narratore?

- In questa prima sequenza, il **narratore** definisce la sua competenza riguardo ad una **sensibilità acuta del senso dell'udito**, generata da una malattia dei sensi che esso valuta come positiva e che gli permette calma, serenità, autocontrollo;
- si qualifica anche come **possessore di un sapere supremo** – sempre grazie alla malattia - che si traduce in una sorta di **saggezza, astuzia e perspicacia** (date dalla capacità di "sentire cose dal cielo e dall'inferno").
- Il narratore che **valuta sé stesso** – in opposizione al narratario – **in modo positivo** è su un piano euforico rispetto all'oggetto di valore rappresentato dalla sanità mentale.

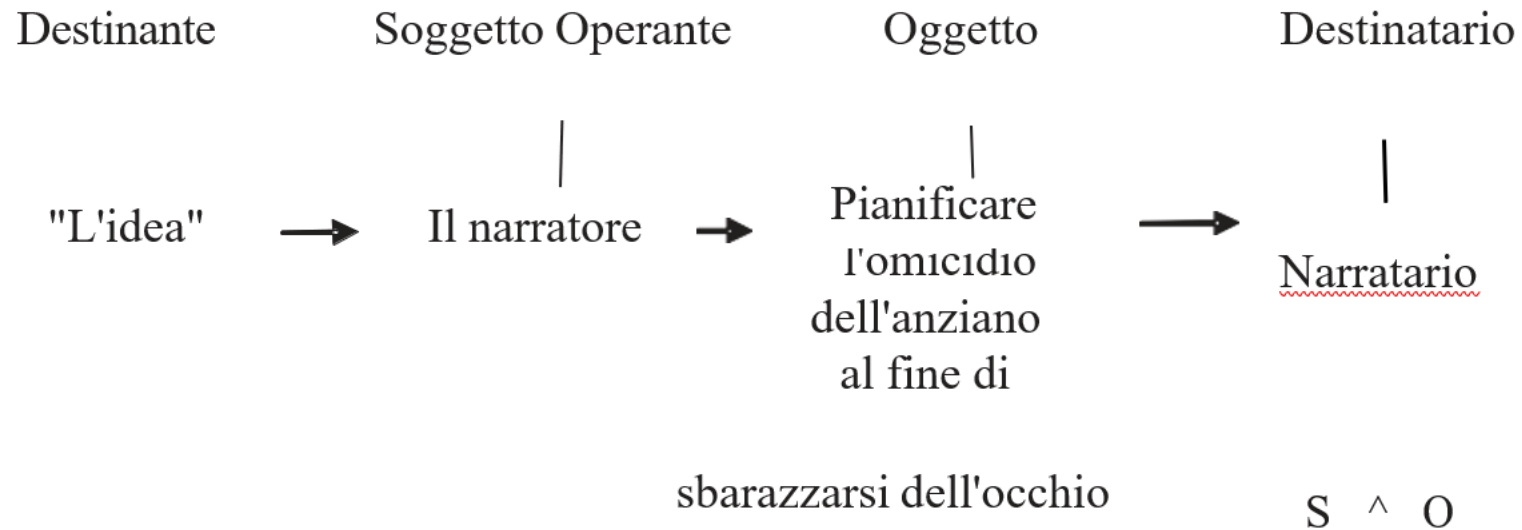
SEQUENZA II

**Il PN della cristallizzazione
dell'idea di omicidio**

SEQUENZA 1

- Il narratore valuta quindi positivamente la successiva performatività del soggetto di stato della sequenza I; questo attualizza ora la sua competenza, per dovere e volontà di fare, e inizia il suo tentativo di eseguire il PN principale introdotto nella sequenza I, che sarà ripreso alla fine.
- **Il narratore valuta quindi positivamente la sua posteriore performatività** . Qui osserviamo un PN che viene rappresentato come l'idea di uccidere il vecchio che entra nell'inconscio dell'individuo, e che prende le mosse dal rifiuto dell'occhio malato. Dato che l'occhio malato non lo vede, si potrebbe ipotizzare che il vecchio non sia consapevole della particolare portata delle capacità del narratore; questo ci fa pensare al rifiuto del narratore nei confronti dello sguardo che non lo approva o non lo riconosce.

Il PN della cristallizzazione dell'idea di omicidio



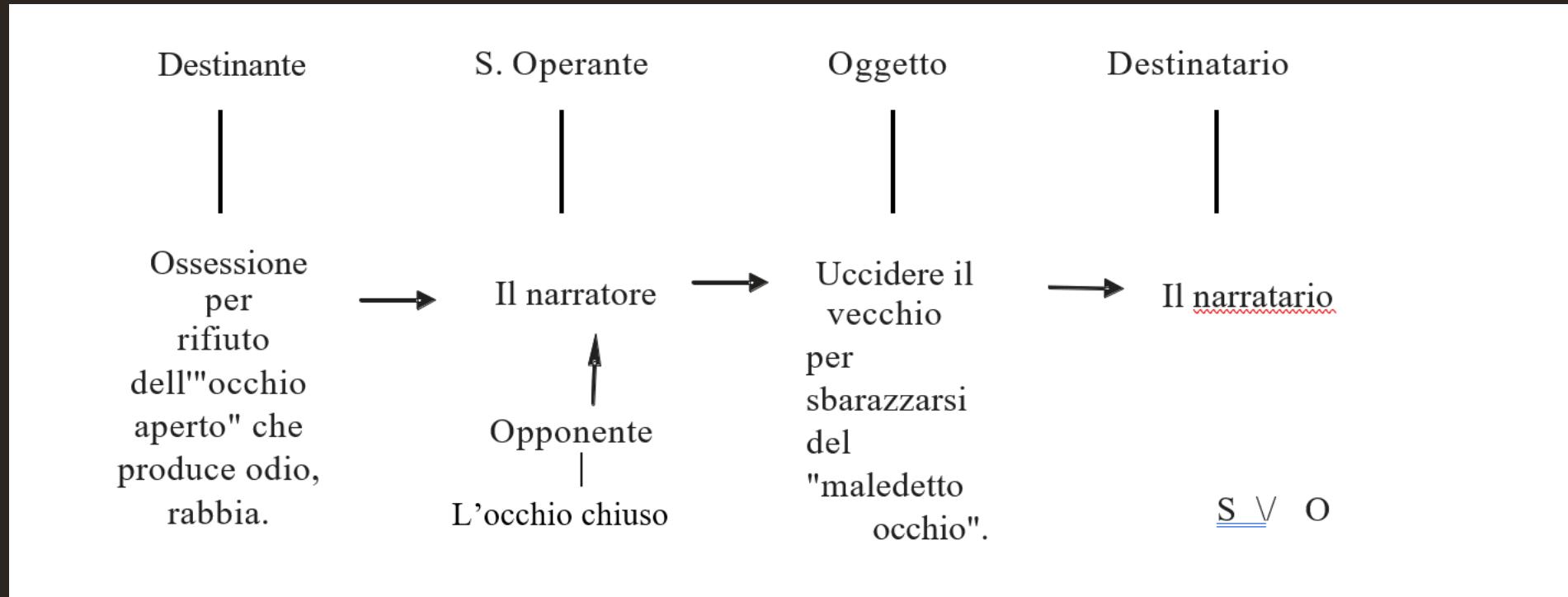
SEQUENZA III


Del fallito tentativo di omicidio

SEQUENZA III


- Nel tentativo di dimostrare la propria sanità mentale, attualizzando la competenza da un potere e saper fare (attraverso l'intelligenza e l'astuzia o capacità), **il narratore racconta come realizza il suo piano che, in questo primo momento, è valutato in modo disforico** in quanto gli è "impossibile" raggiungere il suo oggetto rappresentato dall'"uccidere il vecchio" per liberarsi dell'occhio che è chiuso.

PN del fallito tentativo di omicidio





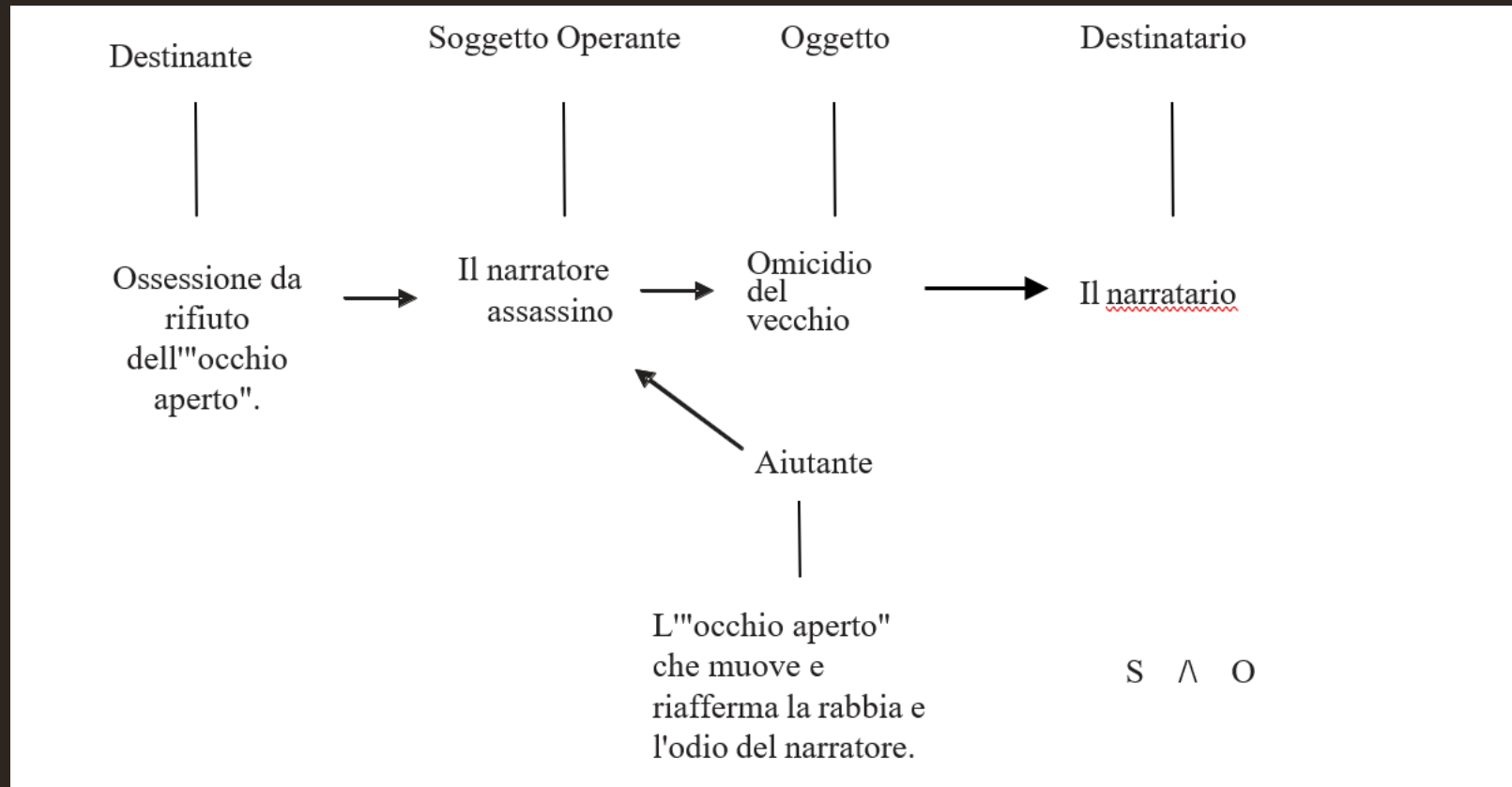
SEQUENZA IV:
PN dell'omicidio eseguito



SEQUENZA IV:

- Mostrando la portata delle sue facoltà, affermando e attualizzando la competenza data dall'astuzia e dalla perspicacia, **il narratore raggiunge la *performatività***;
- con questo procedere astuto e intelligente **il narratore riafferma la sua sanità mentale**. Come soggetto operante, il narratore porta a termine l'omicidio del vecchio, riuscendo a liberarsi dalla repulsione e dall'odio ispirati dall'"occhio aperto".

PN dell'omicidio eseguito



SEQUENZA V:

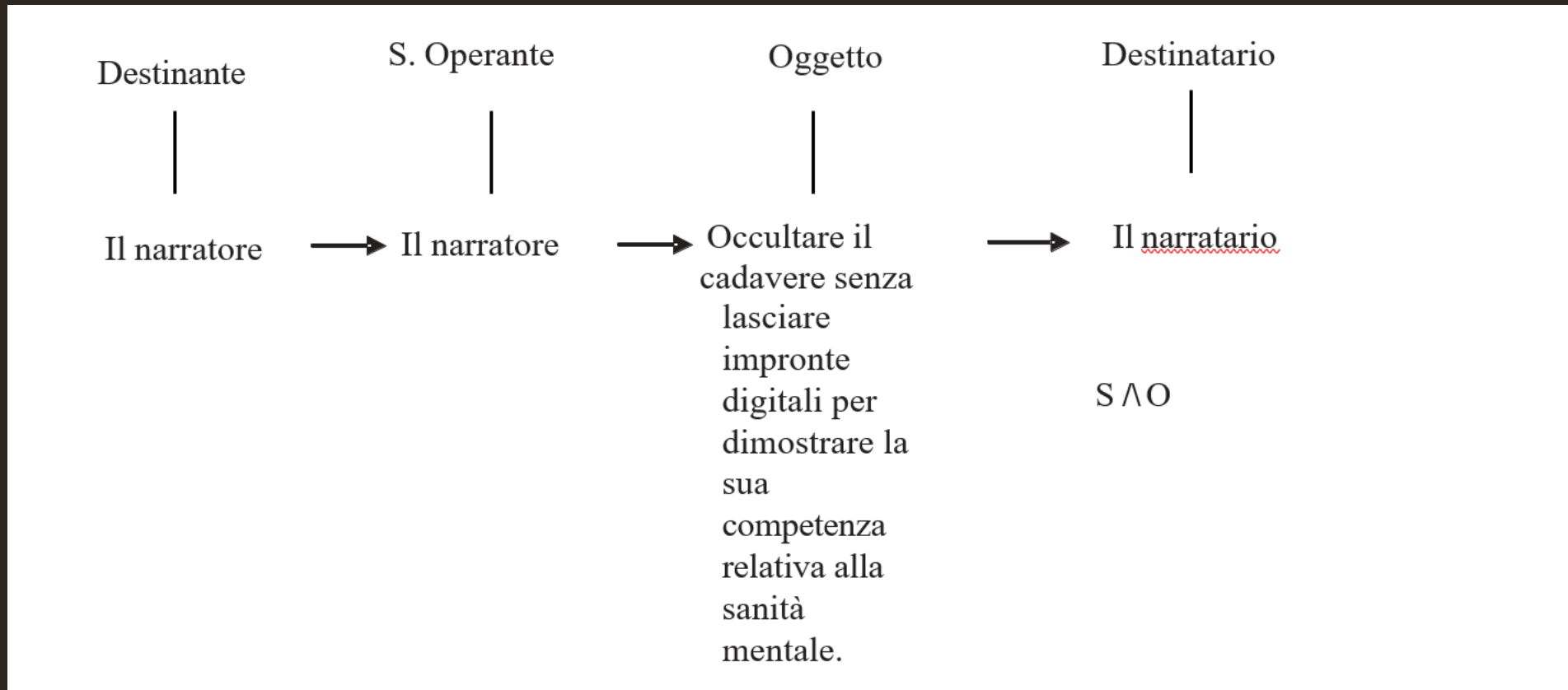
PN dell' occultamento del cadavere



SEQUENZA V

Ancora una volta, valutando positivamente la sua **competenza**, il narratore cerca di **ottenere il riconoscimento** della stessa, segnalando le sue capacità di nascondere il cadavere senza lasciare tracce che lo possano incriminare.

PN dell' occultamento del cadavere



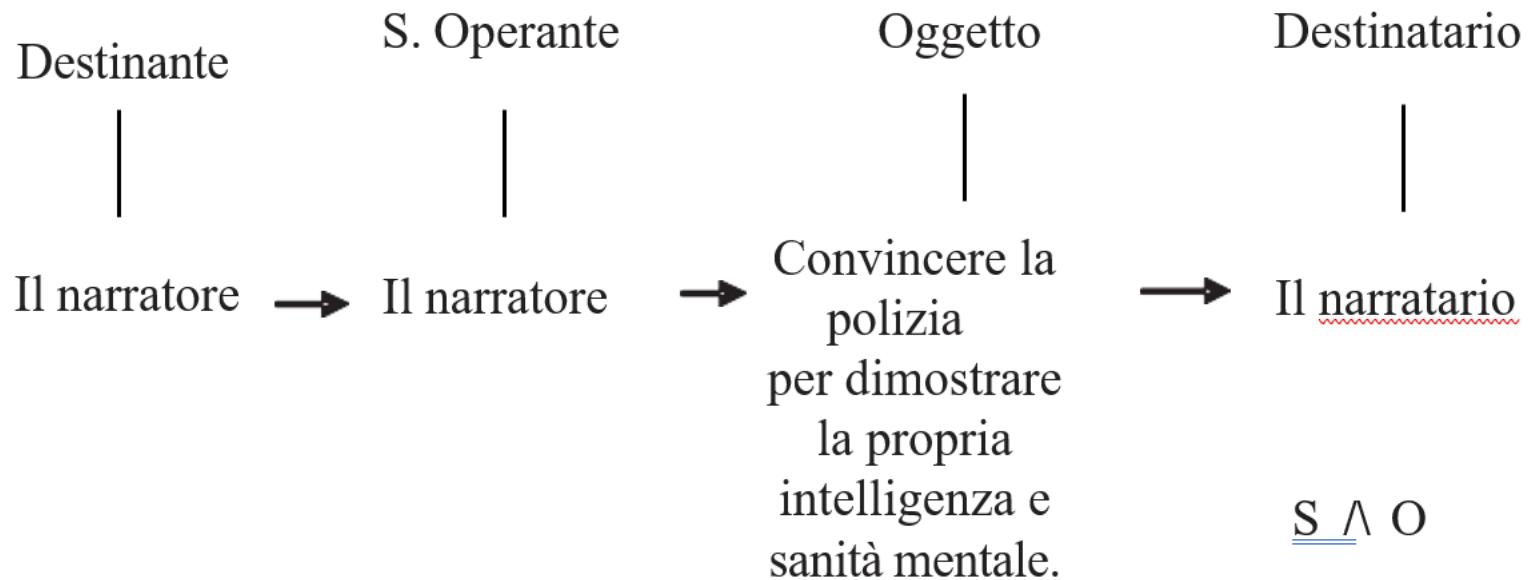


SEQUENZA VI:
PN per convincere la polizia.

SEQUENZA VI

- Nello sforzo di finire di mostrare la propria sanità mentale attraverso l'astuzia, l'abilità e l'intelligenza, **il narratore** (in modo calmo e beffardo, credendosi superiore) porta gli agenti di polizia sulla scena del crimine.
- Il **narratore riesce**, momentaneamente, a dimostrare la sua competenza riguardo la sua sanità mentale, **mostrandosi calmo, controllato e molto sicuro di sé.**

PN per convincere la polizia



SEQUENZA VII:

▶ **Antiprogramma,
PN del tradimento di sé stesso o PN della
perdita di competenza**

SEQUENZA VII

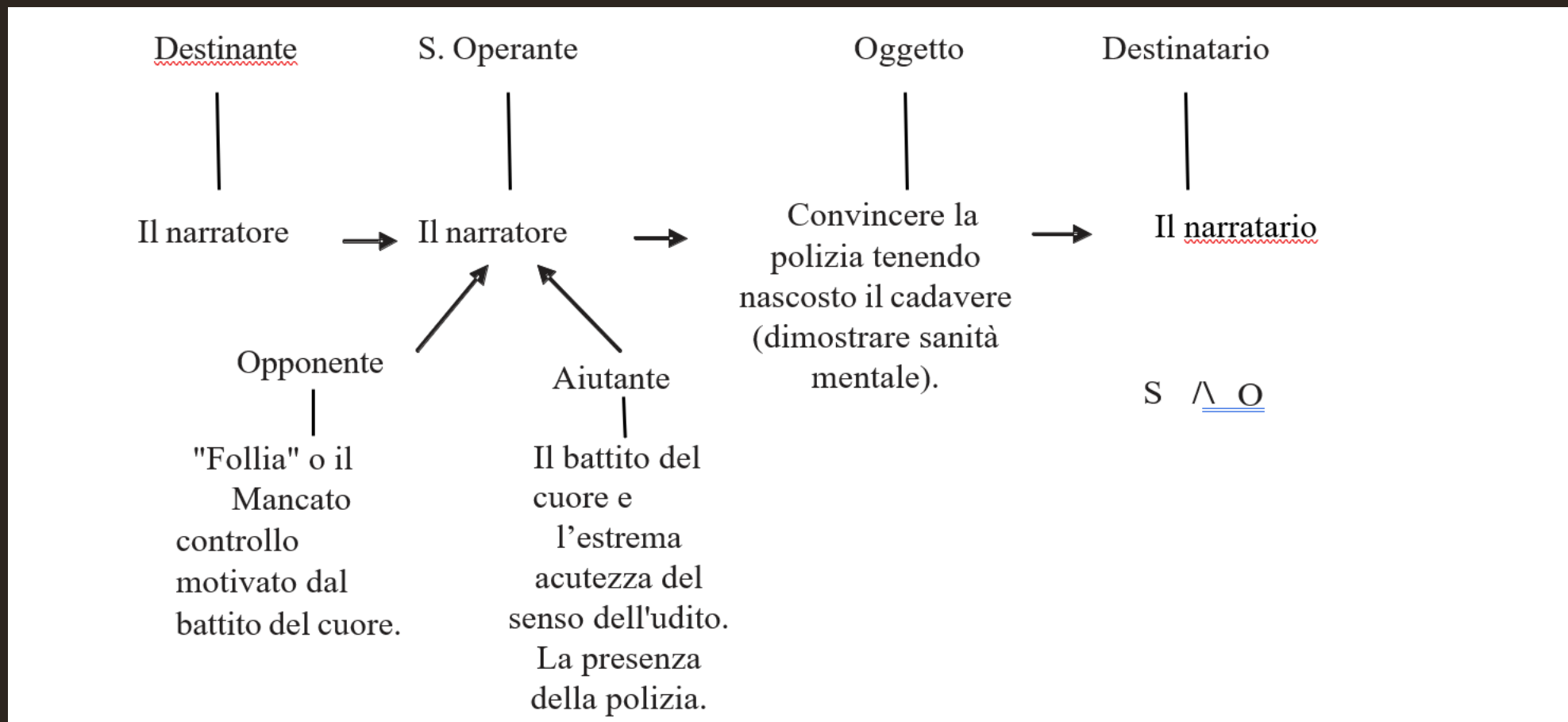
- Nella sequenza VI **si inserisce l'antiprogramma**, il cui opponente è la follia che scorre aiutata dal **battito del cuore**;
- **questo battito viene percepito solo dal narratore**, data l'acutezza del suo senso dell'udito.
- Il costante e sonoro battito del cuore **smonta tutti i programmi narrativi precedenti** che cercavano di dimostrare la sanità mentale del narratore.
- In questa sequenza **il narratore omicida perde la sua competenza e la sua apparente sanità mentale** (descritta finora come intelligenza, astuzia, sicurezza, controllo e dominio di sé stesso).



SEQUENZA VII

- **Tutte queste capacità si trasformano in veemenza e in una perdita totale di autocontrollo, cioè la perdita della sanità mentale.**
- Questa situazione può essere rappresentata come segue:

Antiprogramma, PN del tradimento di sé stesso o PN della perdita di competenza




Conferma dell'ipotesi iniziale

- Tornando alla sequenza I, sarà assunto come programma di base o principale il tentativo del narratore di dimostrare al suo interlocutore che non è pazzo;
- tutti gli altri programmi narrativi modali, presentati nelle sequenze dalla II alla VI, **hanno l'obiettivo di riaffermare e mostrare l'acquisizione di competenze da parte del narratore per realizzare il programma di base**, cioè dimostrare che non è pazzo come suo oggetto di valore.
- Con la segmentazione di questi programmi d'uso, **si dimostra che l'omicidio del vecchio è il programma d'uso centrale**, mentre gli altri saranno considerati come sottoprogrammi d'uso.

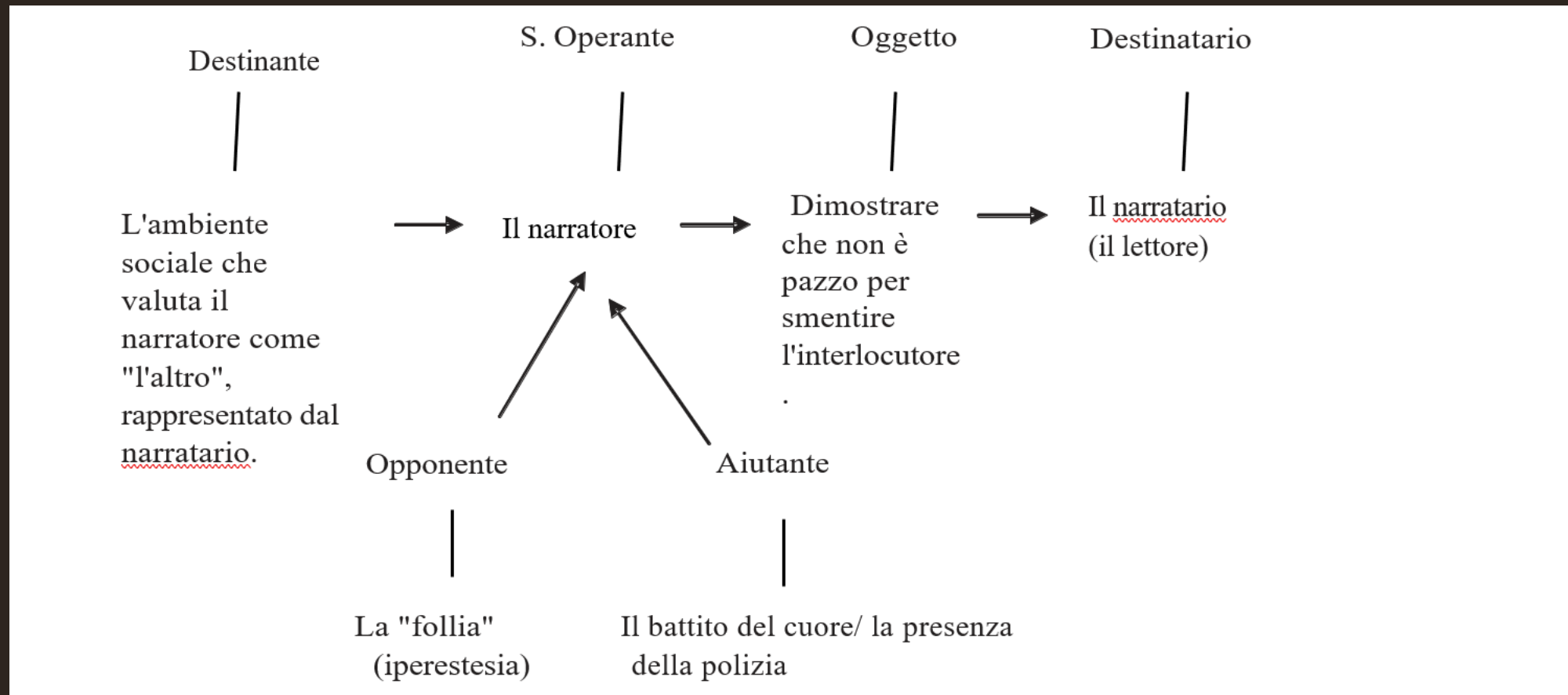



- La **comparsa dell'anti-programma** all'interno della sequenza VI (quando il narratore si era già glorificato del trionfo e si era valutato euforicamente rispetto alla competenza designata come sanità mentale durante le diverse sequenze) **distrugge la rete di performatività perfette raggiunte dal narratore nel corso del racconto.**
- Nello smantellare la sua competenza sulla base del programma principale, **il narratorio ha designato il narratore come un essere folle**; anche se, stando agli apprezzamenti del narratore, ciò che viene generalmente chiamato follia è definito nel racconto solo come un'iperestesia dei sensi.
- Nel suo carattere alternativo, **il narratore è valutato come pazzo perché la sua sensibilità si oppone alla sanità mentale postulata dal programma di base**, cioè ai parametri di comportamento considerati socialmente normali.
- Si noti la disposizione attuale del PN principale:

- 
- **PN principale: dimostrare all'interlocutore (il lettore) la sanità mentale del narratore. Sequenza I.**

Questo programma viene trasformato in un tentativo fallito dalla presenza dell'antiprogramma nella sequenza VII.

PN principale:
dimostrare all'interlocutore (lettore)
la sanità mentale del narratore. Sequenza I.



- 
- Il programma di base è quindi un programma sanzionario che valuta il narratore come pazzo in una relazione disforica con l'oggetto di valore rappresentato dalla sanità mentale.
 - Va notato che nel corso della storia il narratore (attore) è sia destinatario che soggetto operante, poiché sono i suoi sentimenti e la sua sensibilità a manipolarlo e a portarlo a eseguire le diverse *performatività*.

▾
Livello della componente discorsiva

▶ Livello della componente discorsiva

- Passando ora al livello della componente discorsiva, verrà presentata in prima istanza la **figura lessematica più importante del testo**, quella dei "**sensi**", da cui emerge:

Figura lessematica de "I sensi"

Figura lessematica:

"I sensi"

Nodo stabile:

alla sensibilità di percepire l'impressione
di oggetti esterni attraverso determinati
organi

Tour semantici:

1

2

3

4

5

di tipo Fisico:

di tipo
somatico:

di tipo
psicologic-
o-
mentale:

di tipo
emozionale:

di tipo
razionale:

(Sensibilità e
acutezza al
rumore: percezione
del rumore e del
silenzio).

Malattia che
acuisce la
percezione.

Disturbo dei
sensi che
porta al
massimo
alla follia.

Che
comprende i
sentimenti,
che si
offende
facilmente.

(Giudizio)
comprensione,
ragionamento,
intelligenza.

Percorsi sememici e ripetizioni figurative

- PN
dell'
USO
1. Cristallizzazione dell'idea di omicidio
 2. Tentato omicidio
 3. Omicidio
 4. Occultamento del cadavere
 5. Convincere la polizia

I percorsi figurativi della percezione attribuiti alla sanità mentale si riferiscono ad elementi che potrebbero essere iscritti nel fisico, nel somatico e nella ragione che conferiscono al narratore capacità legate alla sanità mentale, ovvero il silenzio, l'ascolto di voci e flebili gemiti che rivelano intelligenza, astuzia, perspicacia, controllo, sicurezza, assenza di timore. (Considerati come elementi di sanità mentale all'interno del testo)

PN
PRINCIPALE
E
ANTIPROGRAMMA

I percorsi figurativi della percezione che rilevano dal percorso sememico più rilevante sono legati alla "follia"; questi sono di natura psicologica ed emotiva: estrema sensibilità uditiva: vocio forte, rumore forte, battito cardiaco, perdita di controllo dei sensi a causa della sensibilità provocata dalla malattia: veemenza, perdita di controllo, impallidimento, respirazione difficoltosa, gesticolazioni violente, schiuma dalla bocca, delirio, calci.

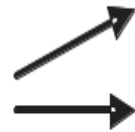
Percorsi figurativi del senso

- I percorsi figurativi del senso associati alla percezione uditiva sono legati principalmente ad elementi di tipo psicologico-mentali ed emotivi, poiché, soprattutto alla fine del racconto, l'eccessiva sensibilità uditiva (fisica) si carica di valutazioni negative;
- ciò turba il narratore fino al punto di mostrare la malattia che acuisce la sua percezione (somatica) e infine lo sconvolge e lo squilibra fino a diventare insopportabile (prevalentemente psico-mentale).
- I ruoli tematici vengono svolti da due attori o personaggi (il narratore e l'interlocutore o narratario, rappresentato dal lettore) e si può osservare che essi adempiono a rappresentazioni diverse

PERSONAGGI:

RUOLI TEMATICI:

Il narratore:




1. L'uomo sano, astuto, accorto, perspicace, intelligente, abile, attento, assolutamente sano di mente e misurato.

2. L'uomo fuori di sé (l'altro), veemente, incontrollato, in preda ai sensi e all'alterità causata dall'acutezza dei sensi.

L'interlocutore:



2. Sanzionare l'essere-narratore che egli considera pazzo (implicitamente) e fuori di testa, senza competenza per considerarsi sano di mente; pertanto, è l'altro eterogeneo che deve essere sanzionato.

- 
- La sanzione proveniente dal narratorio è ribadita dal ruolo tematico 2, svolto dal narratore che si sovrappone al ruolo 1. Questa situazione è il risultato dell'alterità – del carattere altro – causata dalla malattia che finisce per imporsi sull'apparente sanità mentale che il narratore ha cercato di dimostrare durante il racconto.
 - Se all'inizio il narratore era trionfante e rideva della sua vittoria e della sua competenza, verso la fine della storia viene deriso dalla sua stessa malattia, da se stesso, dall'immanenza della sua alterità.
 - Il PN del narratore che cerca di dimostrare la sua sanità mentale (per chiarire che è solo nervoso ed estremamente sensibile) viene completamente distrutto perché è proprio questa eccessiva sensibilità e mancanza di controllo dei sensi che il narratore valuta come follia. Si espongono di seguito alcuni elementi che porteranno all'analisi delle strutture profonde da cui verranno estratti i livelli assiologici, tematici e figurativi che rivelano le opposizioni e le reti di significato che danno senso al testo:



- Livello assiologico: Euforico vs. Disforico
Il normale vs. l'Anormale. Iperestesia: estrema sensibilità.
- Il narratore intende dimostrare **la sanità mentale** (valutata con carica positiva all'interno del testo, come parametro del normale, dello stesso, dell'accettato) di fronte a un narratario che lo sanziona come pazzo (**l'iperestesia è fornita con una carica negativa all'interno del testo**);
- quindi, il narratore squalifica e sanziona la sua competenza dal momento che "l'altro" non è accettato all'interno dei parametri del normale

-Livello tematico /VOLERE E DOVER
 FARE/ VS.
 /POTER
 E SAPER FARE
 Essere sano di mente
o dimostrarlo

vs.

/NON POTERE
 E NON SAPER
 FARE/
 Non essere sano di
 mente, essere
 nervoso.

Isotopia
 semiologica:
 (livello
 tematico
 generico)

— [Dominio dei
 sensi, ragione
 (sanità mentale).

vs.

Mancaza
 di
 controllo
 sensibilità,
 irrazionalità
 (follia).

Isotopia
 semio-
 logica:
 (livello
 tematico
 specifico)

— [-Controllo: sicurezza,
 tranquillità, calma,
 cautela, astuzia, fiducia,
 controllo, vs abilità,
 capacità, cautela,
 attenzione, prudenza,
 ecc.

vs.

Perdita di controllo
 (impallidimento,
 gesticolazioni
 violente, schiuma
 dalla bocca, delirio,
 terrore e paura).

- Ragione, saggezza,
 giudizio

vs.

Veemenza

-Superiorità
 dell'essere/
normalità
 (collettiva).

vs.

Inferiorità/alterità
 dell'io (individuale).

Conclusione

- Alla fine del racconto, predominano gli elementi del livello tematico legati a ciò che socialmente descrive la follia e che necessariamente deve essere legalmente sanzionato;
- **la sanzione giudiziaria rappresenta il controllo sul socialmente disarticolato, sull'anormale;**
- **è questo che dà senso al testo e dà valore al PN principale** (si veda il livello figurativo nella pagina seguente).
- Il processo di trasformazione è riassunto nel **quadro semiotico della veridizione** presentato di seguito

Essere
(sanità
mentale)

Sembra
-re
(follia)

Non sembrare
(no follia)

Non
essere
(no
sanità
mentale)

